1-22/08/2025

Report California

Emma Bicelli

Ciao!! Sono Emma Bicelli, ho 19 anni e quest'estate ho avuto l'incredibile opportunità di andare per tre settimane in California, grazie al programma di scambi giovanili Lions. Per me non è stata solo la prima esperienza all'estero senza la famiglia, ma la realizzazione di un sogno coltivato a lungo.

Sono sempre stata attratta dall'America, con i suoi paesaggi mozzafiato, le grandi città e l'atmosfera magica da film, averla vista e vissuta così da vicino è un qualcosa a cui fatico a credere anche ora.

La mia avventura è iniziata a Napa, una cittadina circondata dalle vigne e nota per la produzione del vino, dove ho trascorso la prima settimana. Al mio arrivo sono stata accolta, calorosamente e con tanto di cartellone, dai Lions locali, che fin da subito mi hanno fatta sentire come a casa. Erano davvero entusiasti di averci lì con loro e desiderosi di farci sperimentare lo stile di vita americano.

Qui, ho conosciuto i 6 ragazzi con cui poi avrei condiviso anche le due settimane in famiglia: Joanne da HongKong, Rin e Masa dal Giappone, Job dall'Olanda, Sven dalla Croazia e Kate dalla Moldavia.

Credo che un camp con un numero così ridotto di partecipanti sia ottimale perché in questo modo è possibile instaurare legami solidi con tutti e creare un unico gruppo affiatato. Infatti, in pochissimo tempo, degli sconosciuti sono diventati per me compagni di viaggio indimenticabili.

Durante questa settimana abbiamo visitato le principali attrazioni turistiche nella zona di San Francisco e Sacramento, due città meravigliose e molto diverse tra di loro. San Francisco, ha saputo incantarci con i suoi colori e la perfetta fusione e convivenza di stili, culture e paesaggi differenti. È una città molto vasta, ma che non mi ha mai fatta sentire sopraffatta, forse anche grazie alla presenza di molto verde e dell'oceano, che regala alla città una fresca brezza.

A Sacramento, invece, gli edifici ricordano un po' un paese dei vecchi film western con i salon, le carrozze trainate da cavalli e i treni a vapore. Qui si percepisce un forte sentimento patriottico, bandiere e coccarde con i colori americani sono in ogni angolo della strada e su ogni ingresso dei negozi.

Le altre due settimane le ho trascorse con le famiglie ospitanti, che hanno organizzato per noi qualcosa di veramente straordinario e insolito: un tour della California del nord, in quello che di fatto è stato un po' come un secondo camp. Ogni due o tre giorni ci spostavamo e questo ci ha permesso di vedere tantissime cose in poco tempo.

Abbiamo visitato Dillon Beach, svariati parchi naturali (tra cui anche il Yosemite), il lago Tahoe, Santa Cruz e tanto altro. I paesaggi così diversi ci hanno permesso di fare davvero tante attività: abbiamo fatto lunghe camminate in montagna,

arrivando anche sulla vetta del monte Lassen (a più di 3000m di altitudine) da cui abbiamo ammirato il tramonto e le stelle cadenti. Abbiamo nuotato nelle acque cristalline del lago Tahoe e provato a fare surf tra le fredde onde dell'oceano a Santa Cruz.

Non erano solo i luoghi a rendere unica questa esperienza, ma anche e soprattutto i momenti quotidiani: tra cene tutti insieme e lunghe chiacchierate ho imparato cosa significa vivere apprezzando anche le cose più semplici. Ho potuto condividere alcuni aspetti della nostra cultura e allo stesso tempo imparare qualcosa di nuovo su realtà molto diverse.

Questo viaggio mi ha permesso di vedere tanti posti incredibili e sperimentare lo stile di vita americano, ma mi ha dato anche qualcosa di più. Ho conosciuto nuove meravigliose persone con cui ho instaurato amicizie speciali, ho appreso qualcosa su culture distanti dalla nostra e non esagero se dico di sentirmi una persona un po' più matura, più consapevole.

Sperimentare una nuova quotidianità, uscire dai miei schemi, viaggiare da sola erano tutte cose che prima mi facevano paura. Pensavo che la partenza e la lontananza dalle mie certezze sarebbero state la parte più difficile, nessuno mi aveva preparata alla difficoltà del ritorno, in quel posto che prima mi dava sicurezza ma che ora mi sembra troppo stretto e limitato.

Da qui ho capito l'importanza del "viaggio", come opportunità per aprirsi a nuovi mondi e non restare intrappolati nel proprio, illudendosi che sia il migliore, l'unico possibile, solamente

perché non si conosce altro. Queste settimane lontana da casa mi hanno aiutata a scoprire qualcosa di più su di me, mi hanno resa più indipendente ed è stata l'occasione per dimostrare a me stessa di potermela cavare anche da sola. Ora che sono tornata, con nuove persone al mio fianco e un bagaglio pieno di ricordi preziosi, non vedo l'ora di partire per la prossima avventura!!! Ringrazio tanto i Lions e tutti coloro che lavorano per rendere gli scambi giovanili possibili perché, queste sono esperienze che veramente restano nel cuore, e con loro tutte le persone che si incontrano lungo il tragitto. <3